

Giornata di studio

Fondi e collezioni di persona e personalità negli archivi, nelle biblioteche, nei musei: una risorsa, una opportunità

Bologna, mercoledì 26 ottobre 2016

L'archivio "Sergio Lenci" presso la Biblioteca Centrale della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza"

Daniela Armocida, Sapienza - Università di Roma, daniela.armocida@uniroma1.it

tel.064991 9127

Lucia Cecere, Sapienza - Università di Roma, lucia.cecere@uniroma1.it

tel.064991 9129

L'archivio di Sergio Lenci (1927-2001), conservato presso la Biblioteca Centrale di Architettura della Sapienza, testimonia l'attività dell'architetto partenopeo cui si devono diverse opere pubbliche - abitazioni, istituti penitenziari, scuole, ospedali, palazzi di giustizia - realizzate tra il 1951 e il 2000. L'archivio, comprendente anche il materiale legato agli incarichi accademici da lui assunti in qualità di docente, è stato oggetto di una tesi di laurea discussa nel 2011 che ha prodotto un inventario generale articolato in 79 buste divise in cinque serie (Edilizia Residenziale Pubblica e Privata, Sistemazione Urbana, Concorsi, Istituti Penitenziari, Attività Universitaria/Tesi). Tale archivio, contenente documenti eterogenei: elaborati grafici, pubblicazioni, relazioni di progetto, carteggi e fotografie, è privo di documentazione legata alla sfera personale dell'architetto come conseguenza della precedente divisione dell'intero Fondo in tre parti:

- parte prima: materiale giunto presso l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e provincia inventariato nel 2014 da due architetti coordinati dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio
- parte seconda: documenti di carattere privato che trattano anche le vicende che seguirono l'attentato del 2 maggio 1980
- parte terza: documenti donati dagli eredi alla Biblioteca di Valle Giulia

Quest'ultima sezione va, quindi, ricondotta a un insieme unitario, sebbene articolato, nel quale agiscono diversi attori: il soggetto produttore, un architetto; l'amministrazione di appartenenza, l'Università "La Sapienza"; gli architetti-archivisti incaricati della tutela e valorizzazione di una parte del Fondo e i bibliotecari della Sapienza che stanno procedendo a una nuova schedatura e riordino dei documenti conservati presso la stessa università. Una concentrazione di interessi e competenze, dunque, che dialogando tra loro ristabiliscono le 'naturali' connessioni tra i diversi nuclei dello stesso archivio.